



MONTENEGRO

A cura di:

Ambasciata d'Italia - MONTENEGRO

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA
AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO - ENIT

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè MONTENEGRO](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO MONTENEGRO](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO MONTENEGRO](#)
- [FLUSSI TURISTICI: MONTENEGRO VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ MONTENEGRO

- [Fermo immagine sul Montenegro a dieci anni dalla riacquisita indipendenza](#)
- [Un rapido sguardo all'economia](#)
- [Il Montenegro sulla carta geografica](#)
- [Clima fiscale favorevole](#)
- [HUB per le imprese regionali](#)

Fermo immagine sul Montenegro a dieci anni dalla riacquisita indipendenza

2016: 10^a anno dalla riacquisita indipendenza. Pur in un sì breve arco ha compiuto notevolissimi progressi. Stabile, sicuro, cresce a ritmi sostenuti. Tutela minoranze, confessioni e multilinguismo. Ha firmato il Protocollo di adesione alla NATO, fa da apripista verso l'UE agli altri Paesi candidati, ha introdotto l'euro ed è esente dal regime visti Schengen. Ha aderito alle principali OOII. L'Italia è un partner strategico e l'italiano la seconda lingua straniera più diffusa. Necessarie ulteriori riforme per aprire il mercato e migliorarne le dinamiche.

Un rapido sguardo all'economia

La crisi economico-finanziaria globale non aveva risparmiato il Montenegro. Il 2015 tuttavia ha evidenziato un trend positivo, trainato dai driver principali sui quali può contare il Paese: energia, turismo, agricoltura. Il 2016 segna una crescita del PIL del 4% circa. La pressione inflazionistica è rimasta debole durante tutto il 2015, con andamenti negativi nel primo semestre del 2016. In calo la produzione industriale, mentre migliorano turismo e edilizia. Attenzione al quadro macroeconomico: in deterioramento deficit e debito pubblico. Il trend è destinato a peggiorare.

Il Montenegro sulla carta geografica

I Balcani sono alla frontiera italiana, in un quadrante strategico, tra i mercati dell'Est e dell'Ovest. Ci lega l'Adriatico. Il Montenegro, così stabilisce la Costituzione, è uno Stato ecologico. Della dimensione di una Regione Italiana, per varietà ambientale è paragonabile ad un Continente: mare, corsi d'acqua, laghi e catene montuose. Può contare su due aeroporti internazionali (Podgorica e Tivat), un porto principale (Bar) e due minori, una rete ferroviaria e stradale vetusta e insufficiente.

Clima fiscale favorevole

Il Montenegro ha un sistema fiscale snello e incentivante allo scopo di attrarre capitali stranieri. Le aliquote sono le più competitive della regione. La tassa sul reddito d'impresa è al 9%. L'IVA ammonta al 19% (7% su generi e beni di prima necessità e materiale informatico). L'imposta sul reddito delle persone fisiche è del 9% per i redditi più bassi mentre è del 11% per quelli più alti. Nella prospettiva dell'adesione UE le aliquote potrebbero essere rialzate in futuro.

HUB per le imprese regionali

Il Montenegro almeno 4 asset. 1) valuta: grazie all'euro le imprese sono al riparo dall'inflazione nascosta e dal rischio di cambio; 2) Grado di apertura: è un paese aperto al commercio internazionale; 3) Servizi finanziari: sono presenti numerose banche tra cui una a maggioranza di capitale italiano, Hipotekarna; 4) Telecom: ottimi collegamenti con il resto del mondo tramite fibra ottica, la rete 3G e un servizio internet veloce

Ultimo aggiornamento: 16/09/2016

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica parlamentare
Superficie	Kmq 13.812
Lingua	Montenegrino
Religione	Cristiano-ortodossa, cristiano-cattolica, musulmana
Moneta	Euro

Ultimo aggiornamento: 16/09/2016

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Costruzioni](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Il mercato dell'energia in Montenegro è caratterizzato dalla presenza di un grande produttore, Elektroprivreda, il cui partner strategico è l'italiana A2A, dalla Società nazionale di trasmissione di energia elettrica, Crnogorski Elektroprenosni Sistem (CGES), il cui partner strategico è l'italiana Terna. La produzione di energia elettrica annua è all'incirca di 2847 GWh mentre il consumo nazionale si aggira intorno 4390 GWh. La disparità tra produzione e consumo costringe il Montenegro ad importare circa il 40% di energia elettrica dai mercati internazionali per far fronte al proprio fabbisogno. Sviluppato il settore idro-energetico, rimane indietro lo sfruttamento dell'eolico, fotovoltaico e biomasse. L'energia rappresenta un settore trainante dell'economia e presenta enormi potenzialità per gli investimenti. Si stima che al momento viene sfruttato solo il 18% del potenziale totale. Si presenta l'opportunità di investire nella costruzione delle mini-centrali idroelettriche (nel 2014 il Governo montenegrino ha firmato i contratti per 10 concessioni) ed ha lanciato alla fine del mese di luglio 2015 un bando di gara per la concessione e sfruttamento di due corsi d'acqua (Bukovica e Stiticarka). A marzo 2016 il Governo ha sottoposto al dibattito pubblico la bozza del nuovo Atto di concessione per le piccole centrali idroelettriche. Sono cinque, in totale, i corsi di acqua in questione: Ljestanica, Bistrica, Bjelojevicica, Bukovica, Sjevernica. D'altra parte, si ripresenta il tema della costruzione di due grandi centrali idro-elettriche sui fiumi Moraca e Komarnica. A riguardo, il Governo del Montenegro intende sottoscrivere con la corporazione cinese "Norico International" un memorandum di intese che pone le premesse per la pianificazione dei due progetti ed il supporto finanziario da parte delle Banche cinesi.

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Il Montenegro presenta enormi possibilità per gli investimenti in tutti i compartimenti del settore trasporti e la sua importanza trasversale influisce sull'intera economia del paese (commercio, turismo ecc.). Il Porto di Bar (Luka Bar) rappresenta un hub regionale per i trasporti via mare dall'Italia verso i Balcani occidentali e orientali. Presenti collegamenti ferroviari e corridoi stradali (necessitano di investimenti per la ristrutturazione) che allacciano il Montenegro al corridoio paneuropeo. Montenegro Airlines, compagnia aerea nazionale, è in via di privatizzazione parziale. Il progetto strategico più importante è sicuramente rappresentato dall'autostrada Bar-Boljare che si estenderà poi fino a Belgrado e fa parte del cosiddetto Corridoio paneuropeo XI o 4B – autostrada prevista che collegherebbe Bari-Bar-Belgrado e Bucarest. La parte montenegrina sarà lunga 164 km e la più costosa di tutte, circa 2 miliardi di euro, principalmente a causa del terreno impervio e zone montagnose. E' prevista infatti la costruzione di 42 tunnel, 92 ponti e viadotti.

Costruzioni

Il settore delle costruzioni è un settore tradizionalmente forte in Montenegro. Nonostante la crisi economica globale, con il sostegno dei strumenti finanziari internazionali ed europei il settore si mantiene molto dinamico.

Numerosi progetti europei finanziati tramite i fondi IPA o dalla Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo prevedono interventi con l'obiettivo di modernizzare tutte le infrastrutture in Montenegro (trasporti, turismo, energia).

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Il Montenegro, secondo i rapporti dell'Ente per la statistica nazionale, è un paese molto attraente dal punto di vista turistico. Nonostante le sue ridotte dimensioni, ogni anno, infatti, vi soggiornano circa 1 milione e 500 mila turisti. Il settore dei servizi di alloggio e ristorazione rappresenta, dunque, la spina dorsale del turismo montenegrino. Per quanto riguarda la stagione estiva il turismo si concentra soprattutto lungo la costa e le destinaioni più popolari sono Budva, Kotor, Bar, Herceg Novi, Ulcinj. Nei mesi invernali il turismo si concentra nel nord montagnoso verso destinazioni con impianti sciistici (Kolasin, Vucije). Negli anni più recenti ha avuto forte impulso lo sviluppo del turismo sostenibile. La nascita di eco-villaggi e ristoranti slow-food è sempre crescente. Le caratteristiche geografiche e le bellezze naturali (parchi nazionali, laghi, montagne), per lo più sconosciute, rappresentano ricchezze di valore aggiunto ancora non utilizzato.

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

Su una superficie di 13.812 kmq i terreni agricoli in Montenegro rappresentano il 38%, dei quali il 62% sono pascoli, 25% praterie, 9% terre arabili e 3% colture. Il Montenegro ha un livello alto di biodiversità e, nonostante le sue ridotte dimensioni, è ricco di piante agricole e frutti di bosco (mirtilli, funghi selvatici commestibili e erbe medicinali), di animali (pollame, agnello, capretto, vitello/manzo). Prati e

pascoli prevalgono nella struttura del terreno. Terreni coltivabili, frutteti e vigneti occupano solo 58.262 ettari, ovvero il 12% della superficie agricola totale, caratterizzata dalla produzione prevalentemente di tabacco, ortaggi (pomodori, peperoni, cetrioli, prugne), frutta (mele, uva, agrumi) olive e vino. La produzione di bestiame rappresenta il 60% della produzione agricola. Altri prodotti alimentari riguardano il miele, il pesce e l'acqua naturale. Opportunità di richiesta di sussidi per aziende di diritto montenegrino nell'ambito del progetto di rafforzamento dell'agricoltura e sviluppo rurale MIDAS. Per quanto riguarda il settore agricolo una novità riguarda la coltivazione di cinque ettari di piante medicinali e aromatiche. Il settore della trasformazione del legname è caratterizzato da una sufficiente base di materie prime per lo sviluppo di questo ramo della produzione. Dal rapporto sullo stato dei progetti agricoli pubblicato dal Ministero dell'Agricoltura emerge però un uso irrazionale delle materie che richiede investimenti e sostegno per lo sviluppo del settore, in particolare nei segmenti della lavorazione semi-finale e finale del legno. E' sentita pure l'esigenza di costruzione di impianti per la trasformazione di rifiuti di origine animale perché la normativa UE richiede una gestione dei rifiuti di origine animale diversa da quella attualmente presente in Montenegro.

Ultimo aggiornamento: 15/09/2016

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento](#)
- [Bevande](#)
- [Costruzioni](#)
- [Prodotti alimentari](#)

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Produzione e vendita di attrezzature e apparecchiature elettriche, cavi elettrici, accessori per l'installazione elettrica.

Il gruppo italiano A2A, nel quadro dell'operazione di ricapitalizzazione e privatizzazione parziale di EPCG (Ente statale per la produzione e vendita dell'energia elettrica) è diventato un partner strategico di grande importanza per il Montenegro, acquistando il 43,7% del capitale per un totale di 436 milioni di euro.

Terna Rete Elettrica ha acquisito un pacchetto di minoranza del 22% delle azioni di CGES, la Società di trasmissione di energia elettrica montenegrina. Sempre Terna sta lavorando alla costruzione di un elettrodotto "Italia-Montenegro" di 415 km complessivi, che si svilupperanno per 390 km in cavo sottomarino, per 10 km in cavo interrato in Montenegro, e per 15 km in Abruzzo con cavi interrati in corrente continua, per un investimento di circa 720 milioni di euro.

Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

L'Unione europea, tramite i fondi di assistenza di pre-adesione IPA, e la Banca europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) hanno espresso l'interesse a finanziare numerosi progetti di risanamento delle infrastrutture legate alla gestione delle acque, al trattamento di acque reflue e alla gestione dei rifiuti solidi urbani. Presente nel settore anche l'Italia con

C&S Ingegneri Associati che si è aggiudicata nel 2014 il contratto di supervisione dei lavori di costruzione del collettore di scarico e dell'impianto di depurazione delle acque nere nel Comune di Pljevlja.

Bevande

Il vino italiano è simbolo di qualità ma non è molto diffuso in Montenegro (a parte nelle grandi strutture alberghiere e turistiche). Ottime possibilità di vendita per le categorie più economiche.

Costruzioni

Il know-how ed il design italiano sono molto apprezzati e simbolo di qualità. Dal 2014 l'italiana Geodata è impegnata in Montenegro nella direzione dei lavori dell'autostrada Bar-Boljare, in particolare nella direzione dei lavori di 32 tunnel per una lunghezza di oltre 36km. Geodata fa parte di una joint venture italo francese che si è aggiudicata una gara internazionale bandita dal Governo montenegrino per un valore di circa 20 milioni di euro. Sarà poi Pizzarotti a costruire il resort "One&Only", il primo nel Mediterraneo, nella località di Kumbor (Herceg Novi), per un valore di 256 milioni di euro, arricchito da un centro conferenze, un porto turistico per 220 imbarcazioni di lusso, aree commerciali di pregio, due beach club, 273 tra appartamenti e ville, impianti sportivi.

Prodotti alimentari

Tradizionalmente i prodotti alimentari italiani sono presenti nei supermercati, ristoranti e alberghi e sono segno di qualità.

Ultimo aggiornamento: 16/09/2016

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO**POLITICA INTERNA**

Le elezioni politiche del 16 ottobre 2016 hanno nuovamente assegnato la vittoria al Partito Democratico Socialista (DPS). Il rapporto OSCE/ODIHR, sulla scorta di un attento monitoraggio dell'intero processo elettorale, ha confermato la conformità delle consultazioni con gli standard internazionali. Il Governo, guidato da Dusko Markovic e formatosi con il sostegno dei tradizionali alleati e dei partiti espressione delle minoranze, si è insediato il 28 novembre 2016.

Parte dell'opposizione continua a non riconoscere l'esito delle elezioni e a boicottare i lavori del Parlamento.

La linea politica dell'Esecutivo è all'insegna della piena continuità rispetto a quello precedente, confermando la traiettoria euro-atlantica del Montenegro. Il Paese è formalmente entrato a far parte della NATO in data 5 giugno 2017.

Ultimo aggiornamento: 19/02/2018

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Sulla scia dell'adesione alla NATO, al momento la principale direttrice della politica estera montenegrina è l'adesione all'Unione Europea. Ad esse Podgorica ha affiancato una saggia politica di buon vicinato con i Paesi della Regione. Promuove attivamente la cooperazione e i processi regionali, sostiene la prospettiva europea dell'insieme dei Paesi candidati all'Unione, ha riconosciuto il Kosovo nel 2008. Significativo il ruolo del Paese all'interno dell'Iniziativa Adriatico Ionica e dell'InCE, non fa mancare il proprio contributo nel quadro della Strategia UE per la regione Adriatico-Ionica.

Il Montenegro è altresì un attore responsabile della comunità internazionale e continua a contribuire a missioni internazionali di pace.

NATO: Una volta che tutti i 28 alleati hanno ratificato il protocollo d'adesione, il Montenegro è potuto accedere al Trattato di Washington e diventare, il 5 giugno 2017, un membro effettivo dell'Alleanza.

Unione Europea: dopo quella Atlantica, l'integrazione europea costituisce la priorità del Montenegro. Il 15 dicembre del 2008 ha avanzato richiesta formale di adesione all'Unione Europea, di seguito alla firma dell'[Accordo di Stabilizzazione ed Associazione \(SAA\)](#) e dell'[Accordo ad interim in materia di commercio](#), in vigore rispettivamente il 1 maggio 2010 e il 1 gennaio 2008.

Dal 19 dicembre 2009 il regime dei visti Schengen è stato modificato, permettendo ai cittadini montenegrini di entrare nei 25 Paesi Schengen dell'UE (+ Islanda, Norvegia e Svizzera) senza visto.

La Commissione europea ha riconosciuto i progressi compiuti dal Montenegro lungo il cammino di integrazione europea e il 9 novembre 2010 ha formulato un parere positivo in merito alla concessione dello status di Paese candidato, indicando sette priorità-chiave che le autorità montenegrine avrebbero dovuto soddisfare per il buon esito del processo negoziale (a riguardo del quadro normativo per le elezioni e del ruolo del Parlamento, riforma dell'amministrazione pubblica, riforma in materia di giustizia; lotta contro il crimine organizzato, libertà dei media e collaborazione con la società civile, implementazione di un quadro normativo contro le discriminazioni e situazione degli sfollati e rifugiati). Il 27 dicembre 2010 l'Unione Europea ha concesso al Montenegro lo [status ufficiale di Paese candidato](#). Nel dicembre del 2011 il Consiglio ha avviato il processo di adesione. I negoziati di adesione del Montenegro all'UE, avviati formalmente il 29 giugno 2012, hanno sin qui permesso di aprire 30 capitoli su 35, dei quali 3 già provvisoriamente chiusi (25 - Scienza e Ricerca, 26 - Educazione e Cultura e 30 - Relazioni Esterne). In data 6 febbraio 2018 è stato presentato il nuovo Documento della Commissione per l'Allargamento: "A credible enlargement perspective for and enhanced EU engagement with the Western Balkans", dove il Montenegro risulta il paese apripista nel percorso di adesione.

Ultimo aggiornamento: 19/02/2018

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

Il 2016 ha confermato il trend di recupero della maggior parte degli indicatori macroeconomici registrato lo scorso anno. L'inflazione, dopo un periodo di andamento negativo nel 2014 dovuto alla contrazione dei consumi e al declino del prezzo del petrolio ha assunto valori positivi. La pressione inflazionistica è rimasta debole durante tutto il 2015 e nel 2016 si è assestata allo 0,9%. E' in calo la produzione industriale, mentre il turismo e le attività di costruzione nel settore edile sono in aumento. Si sono ridotte le attività nel settore forestale. Il livello di liquidità degli istituti di credito è stato alto. Da una parte sono in aumento sia i livelli dei depositi che gli attivi delle banche mentre dall'altra parte si è registrata una flessione dell'attività creditizia. Il Paese non è immune da sofferenze bancarie e fa registrare un crescente disequilibrio del quadro macroeconomico. Lo spazio fiscale è molto ridotto.

Il processo di adesione europea è iniziato con i negoziati del 29 giugno 2012. Fino al dicembre 2016, sono stati aperti 26 Capitoli, inclusi i capitoli sullo Stato di diritto, 23 – Diritti fondamentali e giudiziari e 24 – Giustizia, libertà e sicurezza, e chiusi provvisoriamente solamente due (25 – Scienza e ricerca e 26 – Educazione e cultura).

Il trend di crescita positivi del 2016 sono attesi anche per il 2017. Il turismo e la realizzazione dell'autostrada Bar-Boljare rappresentano il motore principale della crescita quest'anno.

Il turismo, che incide del 10% nella creazione del Pil, continuerà a prosperare mentre nuove strutture turistiche entrano in funzione.

Nel 2015 il PIL ha raggiunto 3.595 milioni di euro, registrando così una crescita del 3,2%. Nel 2016 la crescita è stata del 4,1% (3.762 milioni di euro).

La produzione industriale in Montenegro a dicembre 2016 ha registrato un incremento di 1 punto percentuale rispetto a novembre. Nel 2016 rispetto al 2015 si è verificato un calo di produzione nel settore dell'estrazione mineraria (-18,1%) ed il settore manifatturiero (-7,8%) mentre il settore della produzione di energia elettrica ha registrato un incremento produttivo del 3,5%.

Il turismo rimane un settore trainante dell'economia montenegrina. In base agli ultimi dati pubblicati dal Monstat, nel 2016 il Montenegro ha ospitato ca 1,8 milioni di turisti ovvero il 5,9% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il numero dei pernottamenti realizzato è stato pari a 11,2 milioni ovvero l'1,8% in più rispetto al 2015.

Il tasso d'inflazione annuo registrato a dicembre 2016 si è assestato a -0,2%. L'inflazione mensile, invece, a dicembre è stata uguale a 0,2%, mentre i prezzi al consumo sono cresciuti dello 0,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La retribuzione media netta pro capite dicembre è stata pari a 509 euro, mentre quella lorda a 764 euro. Il salario medio netto è aumentato del 4,1%, rispetto a dicembre 2016.

Secondo gli ultimi dati disponibili del Ufficio di collocamento del Montenegro il tasso di disoccupazione a gennaio 2017 è stato pari a 21,98% mentre nello stesso mese del 2016 è stato pari a 17,65%.

In base ai dati del Ministero delle Finanze, il debito statale lordo (esclusi debiti dei comuni) del Montenegro nel 2016 ha quasi raggiunto il 70% del PIL.

Ultimo aggiornamento: 24/03/2017

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

Il modello di sviluppo del Montenegro nei primi cinque anni dall'indipendenza si è basato sulla crescita del consumo reso possibile da alti flussi di investimenti diretti esteri e crediti bancari. Lo scoppio della crisi ha causato un declino nella crescita economica del Paese. Il Montenegro, come la maggior parte delle economie del mondo, a seguito della crisi economica globale e della crisi del debito europeo ha avuto un periodo di recupero difficoltoso ma di successo principalmente a causa della politica di consolidamento fiscale e miglioramento dell'ambiente di investimento.

Come richiesto dall'UE, il Montenegro ha adottato l'Economic Reform Programme per il periodo 2017-2019.

L'obiettivo strategico del programma triennale è la realizzazione di una crescita economica inclusiva e sostenibile, tale da ridurre il divario di sviluppo tra il Montenegro e l'Unione. Attualmente il reddito medio pro-capite è il 46% della media dei paesi UE. Per raggiungere questo ambizioso obiettivo strategico sono state programmate due tipologie di riforme: il primo gruppo è finalizzato al rafforzamento della stabilità macro-economica del paese, con particolare riferimento al consolidamento delle finanze pubbliche; il secondo si concentra sull'aumento della competitività e quindi del potenziale di crescita economica nel medio e lungo termine.

Nel lungo periodo (nei prossimi tre anni non è ipotizzabile) sarà necessaria una riduzione del debito, che nel 2016 ha quasi raggiunto il 70% del PIL, mentre deve essere immediatamente avviato un irrigidimento della disciplina fiscale. Il Piano di Riduzione del Deficit e del Debito Pubblico (2017-2021), adottato nel dicembre 2016, prevede una serie di misure molto impopolari, come

l'aumento delle accise e della tassazione sul reddito, la riduzione dell'8% dei salari (già bassi) dei dipendenti pubblici e il taglio di alcuni ammortizzatori sociali.

Accanto al consolidamento fiscale, il Programma prevede venti riforme strutturali che dovrebbero eliminare gli ostacoli alla competitività e alla crescita economica.

Il primo settore oggetto di riforme strutturali è la Pubblica Amministrazione, dove si adotterà un sistema di 'e-procurement', che garantisca maggiore trasparenza ed una più incisiva lotta alla corruzione, e si applicherà ai funzionari pubblici il principio della responsabilità manageriale.

Il secondo settore è 'energia e trasporti', dove si prevede -- accanto al completamento dell'elettrodotto sottomarino di Terna e del primo tratto dell'autostrada Bar-Belgrado -- la costruzione del secondo blocco della centrale termoelettrica di Pljevlja e l'ammodernamento della linea ferroviaria Bar-Belgrado.

Anche agricoltura, turismo e piccole e medie imprese beneficeranno di progetti di riforma, finalizzati anche all'adeguamento alla normativa comunitaria.

Nell'ambito 'innovazione e ricerca' spicca la realizzazione di un Parco Scientifico e Tecnologico a Podgorica, che sarà il risultato della collaborazione con l'Area Science Park di Trieste.

Lodevoli, infine, le iniziative per ridurre la disoccupazione, che vanno da una riforma del sistema educativo, alla lotta al lavoro irregolare, dallo sviluppo di 'business zones' -- con incentivi per gli investitori -- alla formazione di giovani e donne che vorrebbero dare vita a 'start-ups'.

Ultimo aggiornamento: 03/03/2017

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
PIL Nominale (mln €)	3.260	3.377	3.567	3.452	3.589	3.762
Variazione del PIL reale (%)	3,2	0,6	2	1,5	4,6	4,1
Popolazione (mln)	0,6	0,6	0,6	0,62	0,63	0,6
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	7,31	6,96	7,32		7.240	
Disoccupazione (%)	19,9			18	18,5	17,65
Debito pubblico (% PIL)	45	52	54	58,5	60,7	61,8
Inflazione (%)	3,1	5,1	2,8	-0,6	1,3	-0,2
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	3,4	-0,5	3,3			11,8

Fonte:

*Previsioni del Ministero delle Finanze del Pil Elaborazioni ICE su dati della Banca Centrale del Montenegro, Monstat e Ufficio di collocamento del Montenegro

Ultimo aggiornamento: 17/02/2017

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018		Previsioni di crescita 2019		
Totale	122,1 mln. €	293,7 mln. €	nd mln. €	nd %		nd %		
PRINCIPALI DESTINATARI								
2015 (mln. €)		2016 (mln. €)			2017 (mln. €)			
	SERBIA	70,2		SERBIA	70,6		SERBIA	nd
	ITALIA	40		UNGHERIA	33,6		BOSNIA ED ERZEGOVINA	nd
	BOSNIA ED ERZEGOVINA	29,4		BOSNIA ED ERZEGOVINA	22,5		HONG KONG	nd
	Italia Position:2	40		Italia Position:5	16,6		Italia Position:8	nd
Merci (mln. €)								
						2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura						3,6	2,46	
Prodotti alimentari						13,7	1,1	
Prodotti tessili						1,6		
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)						15,7	0,54	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili						8,5	0,09	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio						0,9	1,7	
Carta e prodotti in carta						2,2	0	
Prodotti chimici						6	0,04	
Articoli in gomma e materie plastiche						4,8	0,01	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi						8	0,1	
Prodotti della metallurgia						3,1	10,3	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature						8	0,09	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi						3,7	0,02	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche						5,5	0,03	
Macchinari e apparecchiature						11	0,4	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi						4,8	0,86	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)						7,2	0,33	
Mobili						8,8	0,05	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere						2,5		
Altri prodotti e attività						0,01	4	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.								

IMPORT

Import	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018		Previsioni di crescita 2019	
Totale	43,9 mln. €	1.885,3 mln. €	nd mln. €	nd %		nd %	
PRINCIPALI FORNITORI							
2015 (mln. €)		2016 (mln. €)		2017 (mln. €)			
	SERBIA	518,1	SERBIA	417,8	SERBIA	nd	
	CINA	189,6	GERMANIA	200,5	CINA	nd	
	BOSNIA ED ERZEGOVINA	120	CINA	171,3	GERMANIA	nd	
	Italia Posizione: 4	118	Italia Posizione: 4	141	Italia Posizione: 4	nd	
Merci (mln. €)					2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					3	3	
Prodotti alimentari					1	12,5	
Prodotti tessili					0	1,6	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					0,6	14,1	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					0,01	9	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio					2,1	2	
Carta e prodotti in carta					0	2,3	
Prodotti chimici					0,1	6,5	
Articoli in gomma e materie plastiche					0,1	4,95	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					0,04	6,5	
Prodotti della metallurgia					29,4	5,3	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					0,1	8,5	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					0	3,6	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					0,03	7,9	
Macchinari e apparecchiature					1,6	12,1	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					0,02	3	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					0,01	7,3	
Mobili					0,05	9,5	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere					0,1	2,2	
Altri prodotti e attività					4,4	0,12	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.							

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2014	2015	2016
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-1.376,4	-1.463,5	-1.265,7
Saldo dei Servizi (mln. €)	690,3	789,2	748,5
Saldo dei Redditi (mln. €)	160,2	1.525,8	
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-525,8	-482,8	-418,2
Riserve internazionali (mln. €)	484	733	

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 07/03/2017

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: MONTENEGRO (OUTWARD)

Stock di investimenti diretti esteri del paese: MONTENEGRO (Outward)	2014	2015	2016	2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Totale (mln € e var. %)	374 mln. €	mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: MONTENEGRO (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: MONTENEGRO (Inward)	2014	2015	2016	2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Totale (mln € e var. %)	4,42 mln. €	604,95 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: MONTENEGRO (OUTWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: MONTENEGRO (Outward)	2014	2015	2016	2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Totale (mln € e var. %)	24 mln. €	mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: MONTENEGRO (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: MONTENEGRO (Inward)	2014	2015	2016	2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Totale (% PIL)	%	%	17,18 %	%	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	440 mln. €	mln. €	640,75 mln. €	mln. €	nd %	nd %

PRINCIPALI INVESTITORI

2014		2015		2016		2017	
RUSSIA	122	AUSTRIA	263	NORVEGIA	189,04		
SVIZZERA	55	PAESI BASSI	71	ITALIA	48,97		
PAESI BASSI	51	RUSSIA	68,9	RUSSIA	47,94		
Italia Position:22	2,7	Italia Position:7	23,8				

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

OSSERVAZIONI

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Bauxite	tonnellate	37000	37000	0	0	0		
Carbone duro	tonnellate	22500	22500	0	0	0		
Lignite	tonnellate	80000	80000	0	0	0		
Torba	m3	31000	31000	0	0	0		

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

Barriere tariffarie

Per quanto riguarda le barriere tariffarie, non ci sono particolari ostacoli alla libera circolazione di merci e servizi. La normativa relativa all'attività con l'estero è allineata alle regole del WTO e dell'UE. Di recente è stata promulgata una nuova Legge sul commercio estero che regola la circolazione di beni e capitali, promuove l'economia di mercato, la liberalizzazione del traffico delle merci e dei servizi e garantisce pari opportunità tra i partecipanti nel commercio internazionale. Il diritto di partecipare agli scambi commerciali con l'estero è garantito a tutte le persone in conformità con il loro status giuridico ed economico.

La nuova legge garantisce che le attività di import/export si svolgano in regime di libero scambio e che solo eccezionalmente, conformemente alle regole del WTO, possano essere introdotte determinate limitazioni o tasse speciali. In alcuni casi il Governo può prescrivere il rilascio dei permessi per l'importazione, l'esportazione ed il transito di beni.

La Legge doganale (Gazzetta Ufficiale RCG n° 7/02) e successivi aggiornamenti (38/02, 72/02, 21/03, 31/03, 29/05, 66/06, 21/08, 39/11, 40/11, 28/12, 62/13) conformi alle richieste dell'Organizzazione Mondiale per il Commercio (WTO) e dell'UE viene applicata dall'1 aprile 2003. Questa normativa semplifica la procedura doganale, ossia i procedimenti d'importazione ed esportazione, ed introduce il rilascio della documentazione conforme a quella degli stati dell'UE; adotta le decisioni dell'Accordo WTO sulla valorizzazione doganale e le norme sulla dichiarazione d'origine di provenienza della merce.

I contingenti all'import vengono introdotti se l'importazione di alcune merci mette a rischio l'industria locale. I contingenti all'export possono essere introdotti: 1) in caso di insufficiente produzione di beni essenziali per il mercato interno 2) per tutelare il patrimonio naturale non rinnovabile del Paese (limitando contemporaneamente il commercio di tali merci sul mercato interno). Il dazio antidumping, conformemente alle regole del WTO, può essere introdotto dal Governo nel caso in cui il prezzo della merce importata sia inferiore al suo valore reale e qualora tale import rechi un danno materiale o rallenti la crescita della produzione locale.

Barriere non tariffarie

Le barriere non tariffarie esistenti in Montenegro possono essere suddivise nelle seguenti categorie:

1) Restrizioni quantitative (quote di importazione e di esportazione)

Permessi speciali sono richiesti per le importazioni soltanto se questo è necessario per: tutelare l'ambiente, la salute e le risorse naturali non rinnovabili, la sicurezza nazionale, il diritto di proprietà intellettuale, l'attuazione di norme speciali per il commercio di oro e di argento.

I permessi per l'esportazione sono richiesti soltanto se questo è necessario per: proteggere il patrimonio nazionale, artistico, culturale, storico ed archeologico, per la sicurezza nazionale, la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali non rinnovabili, tutela dei diritti di proprietà intellettuale, l'attuazione di norme specifiche in materia di commercio d'oro.

2) Procedure doganali ed amministrative (valutazione e classificazione della merce)

Il tempo per ottenere informazioni sulle procedure di sdoganamento è molto lungo e potrebbe essere ridotto attraverso la creazione di un collegamento elettronico ed informatico tra gli uffici preposti all'ispezione con il resto delle agenzie coinvolte nelle procedure di importazione ed esportazione. In questo modo si ridurrebbero drasticamente i tempi di attesa ai confini.

3) Barriere tecniche (norme fitosanitarie, standard industriali, di qualità o di sicurezza, norme sull'imballaggio della merce)

Tutte queste norme hanno in comune il fatto di essere poco trasparenti e non evidenti dal punto di vista giuridico lasciando ampio spazio al dubbio ed ambiguità. Spesso queste norme si applicano in modo non coerente, caso per caso, ed il loro effetto risulta molto più grave di quello dei dazi stessi. Anche l'applicazione delle regole fitosanitarie spesso crea dei problemi burocratici che implicano procedure complicate e grandi ritardi.

Ultimo aggiornamento: 09/09/2015

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi
GCI	4,2	70	4,1	82	4,1	77
Sub indici						
Requisiti di base (%)	4,7	58	4,3	86	4,4	80
Istituzioni (25%)	3,9	70	3,8	80	3,9	66
Infrastrutture (25%)	4	73	3,9	76	4,2	70
Ambiente macroeconomico (25%)	4,6	79	3,7	119	3,7	116
Salute e Istruzione Primaria (25%)	6,2	33	5,9	60	5,9	62
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	4	75	4	79	4,1	72
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4,6	54	4,5	64	4,5	61
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,3	70	4,3	74	4,4	65
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,2	74	4,1	83	4,2	74
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	4,3	44	4,2	54	4,2	47
Diffusione delle tecnologie (17%)	4,3	55	4,6	52	4,9	48
Dimensione del mercato (17%)	2,2	131	2,1	130	2,3	128
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,4	86	3,4	98	3,4	92
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,6	102	3,6	103	3,6	101
Innovazione (50%)	3,3	69	3,1	94	3,2	91

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 19/10/2017

[^Top^](#)

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	64,7	66	64,9	65	62	83

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 19/10/2017

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2012		2014	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	4,4	39	43	49
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	4,4	38	42	33
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	5,2	27		
Amministrazione doganale (25%)	4,3	52	47	54
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	4,1	67		
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	5	45		
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	3,9	48		
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	4	54	31	81
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	4,4	54		
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	3,2	99	41	66
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	4,4	46	45	52
Contesto business (25%)	5	32	44	51
Regolamentazione (50%)	4,2	41		
Sicurezza (50%)	5,7	21	60	37

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 16/09/2016

[^Top^](#)

	2012	2014
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	39,9	

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 16/09/2016

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	18	17,4	16,4
Aliquote fiscali	9,5	8,1	7,1
Burocrazia statale inefficiente	11,8	14,2	13,2
Scarsa salute pubblica	0,6	1,2	1,8
Corruzione	8,2	9,1	10
Crimine e Furti	3,7	2,9	1,8
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	7,8	7,5	5,9
Forza lavoro non adeguatamente istruita	7,2	9,1	8,4
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	10,1	9,4	9,6
Inflazione	0,9	0,5	0,3
Instabilità delle politiche	3,8	3	3,2
Instabilità del governo/colpi di stato	0,3	2,4	1,5
Normative del lavoro restrittive	5,1	4,6	8,4
Normative fiscali	5,1	3,8	6,7
Regolamenti sulla valuta estera	0,9	0,4	0,7
Insufficiente capacità di innovare	7	6,2	5,2

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 19/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2011	2012	2014
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	2,6		
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	17	17	19
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	9		11
Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.				

Ultimo aggiornamento: 16/09/2016

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2017		2018	
	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		51		42
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		58		60
Procedure - numero (25%)	6		6	
Tempo - giorni (25%)	10		10	
Costo - % reddito procapite (25%)	1,5		1,5	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		93		78
Procedure - numero (33,3%)	8		8	
Tempo - giorni (33,3%)	152		152	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	11,3		10,9	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		167		127
Procedure - numero (33,3%)	7		7	
Tempo - giorni (33,3%)	142		142	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	440,5		425,6	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		78		76
Procedure - numero (33,3%)	6		6	
Tempo - giorni (33,3%)	69		69	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	3,1		3,2	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		7		12
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	5		12	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	12		5	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		42		51
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	8		8	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	6		6	
Tasse (Posizione nel ranking)		57		70
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	18		18	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	300		300	
Tassazione dei profitti (33,3%)	22,2		8,2	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		43		44
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	8		8	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	158		158	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	5		5	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	67		67	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	23		23	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	306		306	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	10		10	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	100		100	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		41		42
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	545		545	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	25,7		25,7	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	11,5		11,5	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		40		37

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 24/11/2017

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

In base all'ultimo rapporto del Doing Business 2017 pubblicato dalla Banca Mondiale il Montenegro ha occupato il 51-esimo posto su 190 economie prese in esame, scendendo di 5 posizioni rispetto all'anno scorso. Il Paese ha registrato un costante miglioramento nella classifica dal 2008 ad oggi salendo di 54 posizioni. Grazie alle riforme normative adottate nel settore bancario il Paese accreditato è al primo posto tra i paesi della regione balcanica per facilità di accesso al credito e tutela dei diritti dei creditori e debitori. Il risultato più significativo rispetto al 2016 è stato raggiunto nella categoria Pagamento Tasse. Il Montenegro, infatti, è salito dalla 72-esima alla 57-esima posizione solo in un anno.

Fonte: Doing Business Report

Ultimo aggiornamento: 07/03/2017

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Stabilità politica](#)
- [Adeguamento all'acquis comunitario](#)
- [Adesione alla NATO](#)

Stabilità politica

Il Montenegro è un Paese in via di transizione, sicuro, caratterizzato sin qui da stabilità politica e da un deciso impegno delle Autorità a perseguire il cammino dell'integrazione europea ed atlantica. L'adesione alla NATO assicura una volta per tutte al Paese sicurezza, stabilità e prosperità. Il rischio di instabilità politica in ragione ad es. dell'eventuale deterioramento della situazione economica o del verificarsi di tensioni sociali appare al momento basso. Con le elezioni politiche di ottobre 2016, il DPS è rimasto il partito di maggioranza. Dopo le elezioni parte dell'opposizione ha dato inizio al boicottaggio parlamentare non riconoscendo i risultati elettorali.

Adeguamento all'acquis comunitario

Le Autorità di Podgorica procedono con determinazione nell'adeguamento del quadro normativo nazionale all'acquis comunitario. Molte e importanti le riforme varate, ad iniziare da quella della Costituzione, con un focus sull'indipendenza e il funzionamento della Magistratura e gli Uffici di Procura. L'attenzione si è progressivamente allargata ai temi economici. Il percorso sarà completato al momento dell'adesione all'UE

Adesione alla NATO

Il Governo montenegrino ha compiuto le riforme (stato di diritto, difesa, etc) richieste per l'ingresso nella NATO. A maggio 2016 ha firmato il Protocollo di adesione. A maggio 2016 ha firmato il Protocollo di adesione. Con la ratifica di tutti i paesi membri, il Montenegro è entrato a far parte della NATO ufficialmente il 5 giugno 2017.

Ultimo aggiornamento: 20/02/2018

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Stagnazione dell'economia](#)
- [Sistema bancario](#)
- [Sforamento dei parametri di Maastricht](#)

Stagnazione dell'economia

Sul piano macroeconomico si è registrata una continuità del trend di crescita, realizzata anche nel 2016, dopo un periodo di recessione dovuto agli effetti negativi della crisi dei paesi della. Il 2016 si è chiuso con una crescita del 4,1% PIL. Preoccupante invece la disoccupazione, che rimane al 17,2%, mentre i salari medi netti oscillano intorno ai 480 euro.

Sistema bancario

Il settore bancario è risultato nel primo trimestre del 2016 altamente liquido. La liquidità attiva totale alla fine del periodo osservato è stata pari a 754,5 milioni di euro e registra una crescita del 29,3% a livello annuale.

Sforamento dei parametri di Maastricht

Il bilancio statale negli ultimi anni è stato costantemente in deficit. Il 2016 si è chiuso con un deficit che ha sfiorato il 70% del PIL stimato per il 2016.

Ultimo aggiornamento: 24/03/2017

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Difficoltà di accesso al credito](#)
- [Lentezza dell'amministrazione pubblica](#)
- [Difficoltà nell'ottenimento di permessi e autorizzazioni](#)
- [Certeza del diritto](#)

Difficoltà di accesso al credito

Il sistema creditizio è ancora influenzato negativamente dalla crisi economica globale; per piccoli crediti le banche elargiscono prestiti finanziati con i fondi europei che necessitano di poche garanzie, per grandi prestiti che coinvolgono i fondi della banca si applicano tassi di interesse molto variabili e si richiedono molte garanzie.

Lentezza dell'amministrazione pubblica

La lentezza di burocrazia rimane uno dei principali ostacoli nell'attrazione degli investimenti stranieri.

Difficoltà nell'ottenimento di permessi e autorizzazioni

Mancanza di atti regolatori che forniscono trasparenti e chiare disposizioni per la raccolta della documentazione necessaria all'ottenimento di permessi. Lunghi i tempi di attesa per le autorizzazioni.

Certeza del diritto

Gli investitori italiani presenti in Montenegro lamentano talvolta una scarsa certezza del diritto, lentezza delle magistrature e difficoltà nell'attuazione delle sentenze.

Ultimo aggiornamento: 16/09/2016

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA**OVERVIEW**

L'Italia rappresenta un partner di primissimo piano per il Montenegro. La collaborazione è vivace e si estende a tutto campo, dal dialogo politico al settore economico, sino alla cultura, la scienza e la tecnologia. Nel comparto energetico siamo investitori leader. Al dinamismo dei rapporti bilaterali ha contribuito il netto intensificarsi degli scambi di visite istituzionali. Il Montenegro ha nell'Italia un partner strategico e un convinto sostenitore della prospettiva euro atlantica del Paese. Il Made in Italy riscuote enorme successo, il nostro Paese rappresenta un "brand" di qualità e di stile di vita presso ogni fascia della popolazione montenegrina.

L'interscambio complessivo tra il Montenegro e l'Italia nel 2016 è stato pari a 170,4 milioni di euro: 153 milioni di euro il valore delle esportazioni italiane e 17,4 milioni quello delle importazioni dal Montenegro. Il saldo commerciale rimane a favore dell'Italia: 135,6 milioni di euro.

L'Italia è il quarto fornitore del Montenegro con importazioni montenegrine pari a 153 milioni di euro e quinto cliente assoluto, mentre risulta secondo tra i paesi Ue-28 con esportazioni montenegrine pari a 17,4 milioni di euro.

Composizione dell'interscambio: secondo i dati dell'ISTAT al momento disponibili, il settore merceologico più rilevante nel 2016 per le esportazioni italiane in Montenegro è dato da articoli di abbigliamento (13,3 milioni di euro), seguito da mobilio (10,1 milioni di euro) e calzature (7,5 milioni di euro). Seguono in ordine decrescente altre macchine di impiego generale (7,2 milioni di euro), navi e imbarcazioni (6,69 milioni di euro) e saponi, detersivi, profumi e cosmetici (4,6 milioni di euro).

In relazione alle importazioni italiane dal Montenegro, la principale voce è data dai metalli di base e altri metalli non ferrosi (6,9 milioni di euro), rifiuti (4,4 milioni di euro), prodotti della siderurgia (3,2 milioni di euro), legno grezzo (2,4 milioni di euro).

Elaborazione ICE Podgorica su dati MONSTAT/ISTAT

Ultimo aggiornamento: 10/04/2017

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI
EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: MONTENEGRO

Export italiano verso il paese: MONTENEGRO	2015	2016	2017	gen-giu 2017	gen-giu 2018		
Totale	122,15 mln. €	134,09 mln. €	147,02 mln. €	69,99 mln. €	86,17 mln. €		
Merci (mln. €)					2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					3,6	3,2	3,56
Prodotti alimentari					13,73	14,94	16,98
Bevande					0,71	0,86	1,15
Prodotti tessili					1,59	1,83	1,45
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					15,74	14,8	14,63
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					8,53	9,41	9,32
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio					0,92	2,24	1,24
Carta e prodotti in carta					2,25	2,48	2,68
Prodotti chimici					6,07	7,04	6,7
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					0,56	0,74	1,4
Articoli in gomma e materie plastiche					4,88	5,22	5,67
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					8,02	7,12	10,28
Prodotti della metallurgia					3,16	5,63	3,94
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					8,03	9,19	10,28
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					3,78	3,65	1,82
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					5,58	8,44	14,22
Macchinari e apparecchiature					11,07	12,87	18,41
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					4,8	3,22	3,63
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					7,23	7,36	7,34
Mobili					8,88	10,14	8,88
Prodotti delle altre industrie manifatturiere					2,53	2,57	2,71
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.							

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: MONTENEGRO

Import italiano dal paese: MONTENEGRO	2015	2016	2017	gen-giu 2017	gen-giu 2018		
Totale	43,87 mln. €	24,37 mln. €	19,37 mln. €	8,92 mln. €	9,64 mln. €		
Merci (mln. €)				2015	2016	2017	
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				3,01	2,73	1,36	
Prodotti alimentari				1,04	1,22	0,35	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				2,17	1,82	1,36	
Prodotti della metallurgia				29,48	10,52	5,93	
Macchinari e apparecchiature				1,59	0,42	0,79	
Altri prodotti e attività				4,48	4,43	7,09	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.							

OSSERVAZIONI

L'interscambio complessivo tra il Montenegro e l'Italia nel 2016 è stato pari a 170,4 milioni di euro: 153 milioni di euro il valore delle esportazioni italiane e 17,4 milioni quello delle importazioni dal Montenegro. Il saldo commerciale rimane a favore dell'Italia: 135,6 milioni di euro.

L'Italia è il quarto fornitore del Montenegro con importazioni montenegrine pari a 153 milioni di euro e quinto cliente assoluto, mentre risulta secondo tra i paesi Ue-28 con esportazioni montenegrine pari a 17,4 milioni di euro.

OSSERVAZIONI

FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: MONTENEGRO

Flussi di investimenti italiani verso il paese: MONTENEGRO	2014	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018	Previsioni di crescita 2019
Totale (mln € e var. %)	2,7 mln. €	mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat e EIU.

OSSERVAZIONI

TURISMO

SCHEDA TURISMO MONTENEGRO

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016					
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %	
1	ITALIA	22.000	nd	nd	
I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016					
#	Prodotto			Quota	
1	Grandi città d'arte			nd	
2	Enogastronomia			nd	
Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia		Presenze/ pernottamenti totali in Italia		Permanenza media
2016	22.000		45.000		nd
Anno	Spesa totale in Italia		Spesa pro capite giornaliera in Italia		
2016	5.000.000				nd
Collegamenti aerei diretti					
Aereo: Milano - Podgorica; Roma - Podgorica Nave: Bar - Bari					



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO MONTENEGRO

Nel 2016 il Montenegro ha accolto 1.813.817 turisti, di cui 39.629 italiani ovvero circa 1.400 turisti italiani in più rispetto al 2015. (Fonte: MONSTAT)

I turisti italiani si concentrano nella stagione estiva e nelle località sulla costa: Budva e le Bocche di Cattaro. Ancora poco conosciute le zone interne (laghi e montagne) e le destinazioni del turismo invernale.

Ultimo aggiornamento: 08/08/2017

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: MONTENEGRO VERSO L'ITALIA

L'Italia rappresenta una delle mete turistiche più interessanti per i montenegrini, in ragione della vicinanza geografica, dei legami storici tra i due paesi e della presenza della cultura italiana in Montenegro (l'italiano è la seconda lingua straniera più studiata, dopo l'inglese). Nel 2016 22 mila turisti montenegrini hanno visitato l'Italia, spendendo 5 milioni di euro (Fonte: Banca d'Italia). Le città d'arte sono le mete privilegiate: Roma, Firenze, Venezia e Milano.

Ultimo aggiornamento: 08/08/2017

[^Top^](#)